

LE PRINCIPALI LEGGI FONETICHE DELL'INDOEUROPEO

Legge di Grassmann

Bibliografia: IG I/2, 112, N.E. Collinge, 1985: 47-61

Grassmann scoprì questo fenomeno che da lui prese il nome nel 1862 (KZ 12, 1863, 81-138 "Über die aspiration und ihr gleichzeitiges vorhandensein im an- und auslaute der wurzel), che consiste nella deaspirazione di aspirate che si trovano in sillabe consecutive.

Mayrhofer sostiene che si tratti di un fenomeno parallelo in lingue iee. che hanno avuto contatti stretti; non esclude che sia riconducibile alla protolingua come noi qui lo trattiamo, anche se porta come esempi il fatto che in alcuni iscrizioni greche compaiono parole con doppia aspirazione come ε'ε'ην "era offerto" (ma quale dialetto?). Esso compare:

- 1) in radici la cui consonante finale è aspirata, e quella iniziale passibile di aspirazione, dove l'aspirazione passa dal secondo elemento al primo;

- 2) tra gruppi consonantici, entrambi aspirati, separati da una vocale, appartenenti alla stessa parola, in cui generalmente il primo perde l'aspirazione.

Ciò è evidente ad esempio nei presenti reduplicati o in alcune formazioni di perfetto di verbi la cui radice inizia con una consonante aspirata.

Esempi:

1) gr. nom. *thrix* vs. gen. *trikhós* < **trik^h*-

2) ai. *da-dhā-mi* < **d^ha-d^ha-mi* presente raddoppiato

Legge di Brugmann

Bibliografia: IG I/2 135¹⁵⁷, 146ff., 160²⁶⁵; 171; Collinge 1985: 13-21.

Data 1876 ed è una delle leggi più discusse sin dalla sua "nascita".

Dice che */o/ breve in sillaba aperta è continuata nelle lg. indo-iraniche da /ā/. è propria dunque delle lg. indoiraniche ma il suo avverarsi è legato alla presenza delle laringali. Kleinhaus aveva ristretto la sua efficacia ai contesti in cui la sillaba breve in questione compare davanti a

/r,l,m,n/, oggi si aggiungono a questi anche /i, u, s, h/. ai. *apas-* lat. *opus*; ai. *patis* gr. *potis*, ai. *prati* gr. *pros/proti*.

Un esempio particolare è la forma del perfetto

ai. **1. sg. *ca-kar-a* 3. sg. *ca-kār-a* /-oRHV/ : /-oRV/ < **ke-kor-h₂e* vs. **ke-kor-e***

Legge di Bartholomae

Bibliografia: IG I/2, 112, 115ff., 119, 137. Collinge 1985: 7-11.

Nel 1882 osservò che "...wenn in der wortbildung oder -flexion ein tönender aspirierter mit einem tonlosen geräuschlaut zusammentrifft, so wird letzterer tönend und unternimmt des ersten aspiration".

Si tratta dei contesti (-gh+t-/ e /-gh+s-/. Si dimostra con esempi vedici ma dovrebbe essere databile alla protolingua. Ve ne sono tracce in latino, germanico e anatolico.

La regola in antico indiano si riassume in: *D^hT > *DD^h.

Esempi:

buddha (partic.) < **budh-to-* lett. "risvegliato"

gr. *e-path-on* (aoristo) : *pa-skḥ-ō* (presente in -sk-) < **e-pat^h-skō-*

ALCUNE LEGGI FONETICHE SPECIFICHE DI SINGOLE LINGUE IEE.

Legge di Grimm

Bibliografia: Collinge, 1985: 63-75

La legge di Grimm si riferisce al mutamento consonantico delle occlusive germaniche riguardo il modo di articolazione rispetto ai corrispondenti fonemi dell'ie.

ie. TENUI > got. SPIRANTI (ASPIRATE secondo la vecchia terminologia)

ie. MEDIE > got. TENUI

ie. MEDIE ASPIRATE > got. (> SPIRANTI SONORE) > MEDIE

T

M

A

TENUI IE.

ie. *p	>	got. f	ie. *piski-	>	got. fisks
ie. *t	>	got. þ	ie. *b ^h rāter	>	got. brōþar
ie. *k/ *k'	>	got. h	ie. *dekṃ-	>	got. taíhun
ie. *k ^w	>	got. hw	ie. *k ^w o-	>	got. hwas "chi?"

Quando la tenue era preceduta da una spirante sorda originaria (cioè /s/, got. fisks), ovvero sorta da tenue per la legge stessa, la legge non si applica e la tenue rimane immutata (*oktō > got. ahtau).

MEDIE IE:

ie. *b	>	got. p	ie. *trob-/trb- "casa" >	>	got. þaúrp "villaggio"
ie. *g ^w	>	got. q	ie. *g ^w em- >	>	got. qiman
ie. *g/ *g'	>	got. k	ie. *gel-/gol- >	>	got. kalts
			ie. *agro- >	>	got. akrs
ie. *d	>	got. t	ie. *dekṃ- >	>	got. taíhun

MEDIE ASPIRATE IE.

ie. b ^h	>	got. b	ie. *b ^h er-	>	got. baíran
ie. *d ^h	>	/ð/ >	ie. *med ^h io-	>/ð/ >	got. midjis
	>	got. d			
ie. *g ^h	>	got. gw	ie. *g ^{wh} ormo-	>	got. warmijan
ie. *g ^{wh}	>	(dopo nasale) got. w			"riscaldare"

Legge di Verner

Bibliografia: Collinge, 1985: 203-215

Viene definita come "eccezione" alla legge di Grimm riguardo al trattamento "diverso" di alcune **tenui/ sorde** ie.:

le tenui ie. passano in got. a spiranti sorde secondo la legge di Grimm. Queste mostrano talvolta un esito diverso: esse possono passare, tramite una fase di spiranti sonore, alle medie di corrispondente luogo di articolazione se si verificano le due seguenti condizioni:

1. che le spiranti sorde germaniche/got. fossero in posizione intervocalica, oppure tra vocale e liquida, oppure tra liquida o nasale e vocale,

2. che l'accento ie. non fosse sulla sillaba immediatamente precedente.

Sotto le suddette condizioni si verifica in got.:

Fonema ie.		Effetto Grimm		Effetto Verner
ie. *p	>	got *f	>	got. b
ie. *t	>	*þ	>	got. d
ie. *k ^w	>	*hw	>	got. gw (solo dopo nasale)
ie. *k/ *k'	>	*h	>	got. w got. g

L'esito finale della legge di Verner che agisce su quelle sorde (tenui) sotto particolare accento ie. va a coincidere con l'esito del trattamento della Legge di Grimm alle medie aspirate ie. > got. medie, pertanto **le medie del got. possono avere una duplice origine:**

- dalle medie aspirate ie.
- dalle tenui ie. soggette alla legge di Verner

Fonema e accento ie.		Esito Grimm	Esito Verner
ie. *t		got. þ	got. d
ie. * ph ₂ tér	>		got. fadar
ie. *b ^h rátér	>	got. brōþar	
ie. k	>	got. h	got. g
ie. *dekú/ dekm̄t- "decina"	>		got. tigjus (pl.)
ie. *dékm̄-	>	got. taihun	

Legge di Lachmann

Bibliografia: Collinge, 1985: 105-113

E' una legge che ricorre in latino e riguarda l'esito del trattamento della vocale radicale davanti al gruppo consonantico *d + t. Esso, insieme ai gruppi *t + t, *d + t, *dh + t (per questo vedi la legge di Bartholomae in ai.), ha diversi esiti nelle diverse lg. ie.:

1. antico indiano /tt/

ie. *sed-to- > *setto- > ai. *sattá-* "seduto";

2. ittito /tst/ [zt]

ie. *ed- > itt. *ezta* (3. sg. pret.) "mangiare";

3. apers., asl., gr. /st/

ie. *ped-ti- > *petti- > apers. *pasti-* "fante",

ie. *pad-ti asl. *pasti* "cadere",

pgr. *a-wid-tos > gr. *aistos* "invisibile";

4. lat., osco-umbro, got. /ss/

ie. *sed-to- > *setto > lat. *sessus*, ie. *met-to- > *metto- lat. *messus* "mietuto",

ie. *g^wet-ti > g^uetti- > got. *qiss* "discorso" (l'esito /ss/ costituisce un'eccezione alla legge di Grimm).

In lat. però questo gruppo dava esito a /s/ con allungamento di compenso della vocale precedente per la legge di Lachmann. /ss/ si semplifica in /s/ quando precedevano una vocale lunga o un dittongo:

*cāssus > cāsus, participio di *cadō*,

*aussus > ausus, participio di *audeō* (le /s/ non si rotacizzano in quanto non derivano da originarie /s/ intervocaliche).

La legge di Lachmann dice inoltre che in latino nella formazione dei participi passivi passati di radici uscenti in media originaria (*b, *d, *g), la media stessa, venendo in contatto con la sorda del morfema participiale -*to-, doveva mutarsi nella corrispondente tenue, per assimilazione regressiva, oppure i /s/ (nel caso del gruppo d + t) e la vocale della radice si allungava.

Si ha così: *facio* > *factus* (tenue), ma da *ago* > *āctus* (media) e da *tego* *tēctus* (media).

Quando la radice usciva in media aspirata la legge non si applicava:

**iud^h*- > lat. *iubeo*, *iussus*

**weg^h*- > lat. *veho*, *vectus*.

Legge di Osthoff

Bibliografia: Collinge, 1985: 127-131

La legge di Osthoff riguarda il trattamento delle vocali lunghe seguite dal gruppo liquida o nasale + un'altra consonante, nel qual caso esse vengono abbreviate:

e-gnō-n (aoristo 1. sg.): *gnontes* (part. Aorit. Pl.) < * *gnō-ntes*

naus > **nāus* cf. dat. Pl. *nēusi*, forse da **neh₂-u-*.

Legge delle palatali e la differenziazione tra kentum/satem

Bibliografia: Collinge, 1985: 133-141

La legge delle palatali si interseca con un altro problema che è quello del vocalismo indo-ario: infatti si è così potuto documentare che anche in questo ramo linguistico sono attestate non solo le vocali /a, i, u/ ma anche /e/, come attesta appunto questa legge.

La legge delle palatali conosciuta sotto il nome di Collitz-Schmidt si riscontra nel gruppo linguistico indo-iranico e si riferisce ad un esito particolare della serie delle gutturali, che noi abbiamo diviso in velari, palatali e labiovelari. In indo-iranico le velari e le labiovelari si fondono in un unico gruppo di velari, le quali passano alle corrispondenti occlusive palatali quando sono seguite dalle vocali /*e/ > /a/ ed /i/ < /*i/. Questo fenomeno si chiama anche di "palatalizzazione secondaria".

Fonema ie.	Indo-iranico	Antico indiano	Antico persiano
*k / *k ^w	k	c	č / š (avanti /*i/)
*kieu- "muoversi"	k	cyavate	a-šiyavam
*-k ^w e	k	-ca	-čā
*g / *g ^w	g	j	j
*bhag- "distribuire" *bhage "3. sg. prs."		bhága "ricco" bhajáti	baga "dio" bāji "tributo"
*g ^h / *g ^{wh}	g ^h / h	*jh > h	g > j
*g ^w em- "venire"		*ga-cchati	a-jamiyā
*g ^{wh} en- "colpire"		Hánti : ghnánti	(-C) jantiy "uccide"

Questo fenomeno è anteriore al passaggio di /*e/ ad /a/ in indo-ario in quanto il passaggio si verifica solo davanti ad /a/ < /*e/. Tuttavia all'interno del paradigma si tende ad uni-formare le forme e quindi ad estendere la palatalizzazione anche laddove non è giustificata:

*wek^wes-os gen. di "voce" > ai. *vácas-as*

*wek^w-os acc. pl. > ai. *vácas* (analogia).